

381

FAUSTA

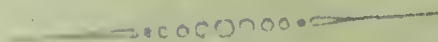
MELODRAMMA IN DUE ATTI



EX LIBRIS
GUSTAVI TASSON

Scaff.

N. 384



01488



MELODRAMMA IN DUE ATTI

MUSICA DI

GAETANO DONIZETTI

Da rappresentarsi

**NEL GRAN TEATRO DELLA FENICE
DI VENEZIA**

In Carnevale e Quaresima 1858-59



MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

MILANO
1858-59

UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

IN THE DEPARTMENT OF MUSIC
RECEIVED
MAY 15 1952
MUSIC LIBRARY



**MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL**

PERSONAGGI

ATTORI

COSTANTINO IL GRANDE, Imperadore de' Romani . . .	Sig. <i>Guicciardi Giovanni</i>
FAUSTA, sua seconda sposa	Sig. ^a <i>Lafon Maria</i>
CRISPO, figlio di Costantino e di Minervina	Sig. <i>Sarti Vincenzo</i>
BEROE, prigioniera, amante, riamata di Crispo . . .	Sig. ^a <i>Rossi Briseide</i>
MASSIMIANO, già imperadore, padre di Fausta	Sig. <i>Dalla Costa Cesare</i>
LICINIA . . . ,	Sig. ^a <i>Bignami Orsola</i>
ALBINO, custode delle carceri	Sig. <i>Galletti Antonio</i>

Congiunti e Familiari dell' Imperadore,
Confidenti dell' Imperatrice, Senatori, Pretoriani
Popolo, Soldati e Littori.

L' azione è in Roma.

Il virgolato si ommette.

Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Piazza del Campidoglio. Tempio di Giove.

Tutta la piazza è ingombra di soldati vincitori Romani, in mezzo a' quali veggonsi i prigionieri Galli. Tutto il popolo è diviso ne' laterali. Sul davanti v'è un'ara accesa, accanto alla quale un Sommo Sacerdote, che deve incoronar CRISPO per la riportata vittoria. Da un lato FAUSTA, LICINIA e MASSIMIANO; dall'altro COSTANTINO. In fondo BEROE fra i prigionieri. .

TUTTI Dio dell'armi, che incendevi,
Con la sacra tua scintilla,
Fiamma in petto – al giovanetto:
Laude, gloria, al tuo favor.
L'inimico a quell'aspetto,
Per te, colmo di spavento,
Cadea vinto, cadea spento,
Sotto il brando distruttur.
Dio dell'armi, in lui splendevi,
Come stella che sfavilla,
Onde in campo – al par del lampo
Seppe il prode trionfar.
Per te Gallia prigioniera
Vide l'Aquila più altera
Dispiegar le invitte piume:
Salve, o Nume – tutelar.

(il Sommo Sacerdote prende la corona d'alloro e la pone sul cimiero di Crispo)

FAU. (Dea, che siedi al terzo cielo, *(guardando Cri.)*
Sul mio ciglio spandi un velo,
Che m'involi quel sembiante,
Ch'empio e reo mi rese il cor:
Me 'l rapì, e l'ignora ancor.)

- BER. (Fra le stragi e le ruine
Delle folgori latine,
Qual dal ciel fra noi disceso,
Quel gentile mi salvò,
E d'un guardo il cor piagò!)
- COS. No: fra vittorie tante,
Che annoverai finora,
Giammai non vidi aurora
Lieta spuntar così.
Vieni fra le mie braccia... (a Crispo)
Fausta lo stringi...
- FAU. Ah!... Sì... (colpita, poi rimessa)
- CRI. A te, signor del mondo, (resta Crispo nel
mezzo: Fausta da un lato, Costantino dall'altro)
Suddito e figlio io sono:
Quanto possengo è dono
Del tuo paterno amor.
Tu cangia il mio rispetto, (a Fausta)
Cangia in affetto, — ognor.
- COS. Fama, trionfi, onori,
Te rendono immortale:
Gloria ti cinga, e tale
Che oscuri il genitor.
Tu l'ama, come io l'amo, (a Fausta)
Chè degno egli è d'amor.
- FAU. Glorie, trionfi, onori
Ti rendon già immortale.
(Ciel!... qual poter fatale
Quel volto ha sul mio cor!...)
(T' amo!... (oh soave accento!...
Cagion del mio dolor!)
- COS. Ma qual fra vinti Galli
Nobil vegg'io donzella?
- CRI. Figlia d'un prence è quella,
Che in campo già peri...
L' adoro! (con la massima tenerezza)
- FAU. (Oh ciel! che ascolto...) (colpita)

CRI. Quanto me stesso l' amo! *(con tutta l'espansione)*

Costei consorte io bramo:

Donala a me in tal dì.

(a Cos.)

FAU. *(Lo perdo!)*

(desolata)

COS. *(a Ber.)* Qui t' avanza:

L' ami tu?

BER. Ognor l' amai

Più che del sole i rai.

FAU. *(S' amano!)*

COS. Ebben...

FAU. *(Ahimè!)*

COS. Fra poco al sacro rito

Io stesso...

FAU. Ah no! t' arresta: *(risoluta)*

Sacro è un tal giorno a Vesta,

Nè compiere si de'...

Al risorgente... albore...

Potrai... guidarli... all' ara...

COS. Basta: n' andrete all' ara

Ai rai del nuovo dì.

CRI. BER. Come apparir dêi cara

Luce del nuovo dì!

MAS. *(Il fulmin tuo prepara,*

Vendetta, al nuovo dì!)

LIC. CORO Amore e Imene a gara

Brillino al nuovo dì!

FAU. *(No, che non vi rischiara*

Consorti il nuovo dì! *(quasi delirante fra sè)*

Rovesciata, infranta al suolo

Fia quell' ara a me funesta;

S' io lo perdo, che mi resta

Fuor che lagrime e dolor?

Egli è mio, nè forza umana

Può rapirlo a tanto affetto,

Se non svelle dal mio petto

Il mio bene col mio cor.)

COS. (Sta il sorriso – in ogni viso,
Fausta sola in fronte ha l'ira,
Ora freme ed or sospira
Fra il rossore ed il pallor.
Deh! sgombrate, o Dei pietosi,
Da quel seno ogni aspra cura,
Or che il figlio m'assicura
Dell'impero lo splendor.)

CRI., BER. Ah! la notte sulla terra
Non istenda il mesto velo,
E a spuntar s'affretti in cielo
Lieto il giorno dell'amor.

MAS. (È alfin giunto il dì bramato
Che a me rende lauro e soglio,
Fia travolto il folle orgoglio
Fra le stragi ed il terror.)

LIC. e CORO Spiegghi fama i vanni arditi,
Gridi al mondo: Gallia è doma!
Così cada chi di Roma
Sfida il brando vincitor.

(tutti partono, eccetto Massimiano)

MAS. »Si, gioite, esultate!...
»Sparir dovrà per voi tanta letizia
»Qual poca nebbia al sole!...
»Nè il nuovo sol vedrai tu, Costantino!...
»Usurpator, mi renderai l'impero...
»Presso è l'ora. Dèi tutta
»Cancellar col tuo sangue l'onta mia...
»Il tentai... mi fallì!...
»Ma padre e figlio insieme,
»Fra l'ombre della notte che s'appressa,
»Spenti cadranno d'una morte istessa. (parte)

Che di delizie
Colmò la vita.
Fra crudi palpiti
D'immense pene,
Mi resta a piangere
Nel suolo ognor.

Licina , m'odi , in traccia
Vanne di Crispo ; digli ch' io desio
Qui vederlo , parlargli.

LIC.

Sarai paga.

*(parte insieme alle ancelle)*FAU. *(scuotendosi ad un tratto)*

Che mai feci !... Licinia...
Me misera !... partì... M'udia !... già viene .. *(delirante)*
Ah , Costantin !... Me scopre !... Roma tutta !...
Esecrata son io !... Oh mio rossore !...
Numi , ah Numi , pietà del mio dolore.
(rimane immobile , e col volto fra le mani)

SCENA III.

FAUSTA e COSTANTINO.

Cos. Fausta ! ..

FAU. *(attonita)* (Lo sposo !... Oh Dio...
Che mai dirò ?)Cos. Di duol parlavi , e donde?
Taci ?...FAU. *(confusa)* Mi lascia...Cos. E ognor mi fuggi !... Ognora
Smarrita t' allontani !...
Parla , che mai ti feci ,
Che cerchi d' evitar d' un guardo mio
L' incontro ?... Almen favella...
Spiega , di' , in che mancai ?

FAU. (Ahi rimprovero atroce !...)

Cos. Piangi !...

FAU. (Il cor mi si squarcia alla sua voce !)

- Cos. Quel tuo pianto schiude un raggio
Che a me scopre e scherno e offesa!
- FAU. Ch'io ti covra d'onta... e oltraggio!
Chi te 'l disse? Me 'l palesa...
- Cos. I tuoi modi, da che in sorte
Teco Imene m'annodò!
- FAU. Ed allora al mio consorte
Tutto il cor non si donò?
- Cos. No: sull'altar rammento
Che, nel giurarmi fede,
Tremasti!... e il giuramento
Sul labbro tuo mancò!
La man tu semiviva
Porgesti, io strinsi, e vidi
Che lagrima furtiva
Sul ciglio a te spuntò!
- FAU. Su quell'altar, rammento,
Tremante il piede io posi.
Ma quando il vel deposi,
E al labbro il dir mancò:
La madre mia piangea,
E, credi a me, soltanto
Amor di figlia in pianto
Il ciglio mio stemprò!
- Cos. Te dunque a parte io voglio
Dell'esultar di Roma;
Te, che splendor del soglio
Siedi al mio fianco...
- FAU. Ah no...
- Cos. Che parli?...
- FAU. (Oh Numi!...)
- Cos. Fausta!...
- Ricusi?
- FAU. No... Verrò.
- Cos. Verrai tu meco al tempio,
Parte di me più cara!...
Noi guideremo all'ara
Quell'anime d'amor!...

Deh, come quelle s' amano,
E l' una l' altra adora,
Così le nostre ancora
Vivano insieme ognor!

FAU.

Con te saprò dividere
La gioia al nuovo giorno;
Sorriderà d' intorno
Pace, letizia, amor!...
(Ah, vi frenate, o lagrime,
Figlie del mio delitto,
Chè in voi, spietate, è scritto
Lo strazio del mio cor!)

(partono)

(Cala per un istante il sipario.)

S C E N A IV.

LICINIA, e CRISPO.

CRISPO. È questo il loco ove mi chiese?

LIC.

Questo.

Attendila: fra poco
A te sarà.

(parte)

CRISPO.

Qual mai ragion la spinge
Seco a volermi?... D' ascoltar che brami
Impaziente son io...

S C E N A V.

FAUSTA e CRISPO.

FAUSTA. (Ecco il mio ben supremo,
O il mio tormento, il mio supplizio estremo!)

CRISPO. A che mi chiedi, o Fausta?

FAUSTA. Soli noi siam?

(guardando intorno)

CRISPO.

»Siam soli...

»Ma che? Segreto ragionar?...

FAUSTA.

»Mistero

»A te fidar degg' io sol noto al cielo!

CRISPO. »E a Costantin tu puoi

»Un arcano occultar!

FAU. »Non è di stato. *(confusa)*
 »Talora gl' infelici *(con timidezza)*

»Si riserbano in seno

»Qualche affanno segreto... (Il dir vien meno!)

»Onde si pasca il cor furtivo... (Oh Dio!...)

»Ma occultarlo... (Che fo?) più non poss' io...

CRÌ. »Proseguì...

FAU. »Ah! di': pria che lo stral d'amore

»Per Beroe ti ferisse, *(facendo forza a sè stessa)*

»Il cor mai palpitò per altro oggetto?...

CRÌ. »Per te...

FAU. »Per me!!!

CRÌ. »Di filial rispetto.

(Fau. rimane immobile, poi si scuote vedendo Ber.)

SCENA VI.

BEROE, CRISPO e FAUSTA.

FAU. »(La rivale!)

CRÌ. »Il mio ben!...

FAU. »(In qual istante!)

CRÌ. »Priv^o
 BER. a di te un momento

»Il mondo è per me spento!

FAU. »(Fremo!) *(Ber. in segno di rispetto va come per baciare la mano a Fau., la quale la ritira dispettosamente)*

BER. »(Superba!) Di te chiede il padre... *(a Cri.)*

FAU. »(Qual altro inciampo!) A me, donzella, accorda

»Ch' ei meco per brev' ora

»Solo rimanga.

BER. *(a Cri.)* »Ahi! quanto

»Costa al mio cor lasciarti!

CRÌ. »La destra, o cara! *(mentre va per porgere la destra)*

FAU. *(frapponendosi in mezzo)* »Il tempo stringe. Parti.

(dopo di essersi assicurata che sia partita)

(Mio core, ardir.) Ascolta: *(avvicinandosi a Cri.)*

Questa straniera ch' ami

Tanto, obbliar tu non potresti?

- CRI. Obbliarla?...
- FAU. Nè cederesti il core
Ad altro oggetto assai più degno?
- CRI. Fausta!...
- FAU. Che te saprebbe amar di tale amore,
Che mai di donna in core
Non si è l'eguale acceso...
- CRI. Io non t'intendo...
- FAU. Deh, per pietade intendimi! e se forza
Di piegarti non han le mie parole,
Queste lagrime almen, questo pallore...
Quest'accento, ch'io scior vorrei... ma il tronca
Di timore un sospiro!...
- CRI. *(colpito)* Oh lampo atroce!...
Saresti tu capace?...
- FAU. Sì...
- CRI. D'amarmi?...
- FAU. Immensamente...
- CRI. Taci! A me t'invola...
- FAU. Io t'amo!...
- CRI. Io fremo a tanto rea parola!
Ah! se orror di te non hai,
In me fissa que' tuoi lumi:
Dal mio fremito vedrai.
Il delitto tuo qual è.
- FAU. Tutti, ah! tutti io gl'invocai
Per odiarti, o caro, i Numi;
Ma non resero giammai
A' miei voti tal mercè!
- CRI. Da te, da queste soglie
Me'n fuggo... *(per partire)*
- FAU. Ah ferma... ingrato!...
(prendendolo per mano, e trattenendolo)
Mi lasci in questo stato?...
Senti nel cor che palpito!...
La destra come trema!...
Mira il sudor più gelido

Di quel dell'ora estrema!...

Tanto costò svelarmiti,

E parti, oh Dio, così?

CRI. L'arcan sepolto fia.

FAU. Non basta... O a me tu cedi, *(risoluta)*

O vittima ne sia

Del tuo rifiuto...

CRI. Chi?

FAU. Beroe!...

CRI. Che dici?

FAU. Estinta,

Non io, nè lei ti avrà.

CRI. Ah! vedimi ai tuoi piedi: *(inginocchiandosi)*

Di lei, di me pietà!...

SCENA VII.

COSTANTINO seguito da BEROE, MASSIMIANO, LICINIA,
e CORO di Ancelle, e Congiunti di Costantino.

COS. Che veggo!... *(colpito)*

CRI. *(Mio padre!...)* *(sorgendo)*

FAU. *(Lo sposo!...)* *(confusa)*

COS. Al suo piè!...

Da lei che chiedevi? *(a Cri. che tace)*

Quai prieghi – ti diè? *(a Fau.)*

FAU. Tuo figlio... *(dopo esitanza)*

COS. Proseguì...

FAU. Aspira... ad oggetto...

Pel qual... terra e cielo

Calpesta!...

CRI. Oh perfidia! *(fremendo)*

COS. Chi mai?...

FAU. Inorridisci!...

COS. Chi?...

FAU. Faus!...

COS. Taci...

FAU. Fausta!

- TUTTI Ahi colpa tremenda!
Oh eccesso d'orror!
- COS. Questa, ingrato, è la tua fede; (a Cri.)
Questo il bacio, il fido amplesso!
M'abbracciavi, e a un tempo istesso
Mi rapivi e fama e onor!...
Tanto strazio, o avversa sorte,
Mi serbava il tuo rigor?
- BER. Questa adunque è la sua fede,
Questo il giuro, il fido accento?
Come tanto tradimento
Potea chiudere il suo cor?
Ah vorrei, vorrei la morte,
Che soffrir sì rio dolor!
- CRU. Godi, ingrata, senza fede: (a Fau.)
Oltraggiasti ogni virtude!
Ma in me sacro si racchiude,
A rimorso tuo, l'onor!
Nel rigor d'avversa sorte
Sol l'infamia è il mio terror!
- FAU. Questo core, ah! se vedessi, (a Cri.)
Piangeresti al suo tormento...
T'accusai!... ma fu un momento
D'incertezza e di timor!
Vuoi ch'io cangi la tua sorte?
Che in me piombi il tuo rigor?
Di' che m'ami, e fin la morte
Per te sfido, o dolce amor!
- MAS. (Come arride al mio pensiero
Questo colpo inaspettato!
Deh seconda, amico Fato,
La grand'opra chiusa in cor!)
- LIC. CORO (No, non può quella bell'alma
Sensi aver sì vili e rei.
Deh mostrate, o sommi Dei,
L'innocenza del suo cor!)
- COS. Discolpa hai tu?

- CRI. L' ho, e sacra!
- COS. Quale?...
- CRI. Sono innocente.
- BER. Fausta parlò; non mente...
- CRI. Credermi reo tu ancor?...
- FAU. Deh! a lui perdon concedi... (a Cos.)
- CRI. Perdono a me?... no 'l voglio!...
- COS. Audace! Fin l' orgoglio
Alle tue colpe aggiungi?
Vanne in esiglio!...
- TUTTI (Ahi misero!)
- COS. Fuggi! Non ho più figlio!...
Ti nieghi il sol la luce!...
La terra le sue piante!
Mendica, incerta, errante
Sia la tua vita!
- TUTTI Ah!
- FAU. Taci! Ah più non invocargli (a Cos.)
L' ira tutta del creato:
Troppo è reso sventurato,
Da te merita pietà!
Deh l' ottenga questo pianto;
Placa tanta crudeltà!
- CRI. Tardo, o donna, è il tuo consiglio, (a Fau)
Il destin m' ha già segnato!
Mi rendesti sventurato,
E favelli di pietà?
Verrà tempo che il tuo ciglio
Vero pianto verserà.
- COS. A che darmi, ingiusti Numi,
Figlio infido e sì spietato!...
Sia per sempre cancellato
Questo nome d' empietà!
Pianto io verso, ma fugace;
Pianto eterno ei verserà.
- MAS. (Dell' età nel più bel fiore
È bandito ed esecrato!

A T T O P R I M O

Come il misero suo stato
In me desta ilarità!
Obbliato nell' esilio,
Più l' impero non avrà!)

BER., LIC. e CORO

(Dell' età nel più bel fiore
È bandito ed esecrato!...
Come il misero suo stato
Fa scordar l' iniquità!
M' addolora, e sforza il ciglio
Ad un pianto di pietà.)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Boschetto contiguo agli appartamenti di Costantino. - È notte.

MASSIMIANO, dopo di essersi inoltrato sul davanti della scena, e di aver radunato tutti i suoi seguaci a sè d' intorno, incomincia:

MAS. **M**anca alcuno?...

CORO Ognun qui è tecò.

MAS. Tutti guida?...

CORO Un sol pensiero.

Mano ardita e cor più fiero

Massimian trovar non può!

MAS. Spento sia col padre il figlio!

CORO Figlio e padre estinti avrai!

MAS. Pria che il giorno schiuda i rai,

All' Impero io tornerò!

Beato momento,

Deh, vola, t' affretta,

Che fiera vendetta

Divampo compir!

Già veggo dell' empio

Domato l' orgoglio!

Già premo quel soglio

Che osava rapir!

(nel mentre Mas. è per andar via co' suoi comparisce Cri. e Ber.)

SCENA II.

CRISPO, BEROE, e detti.

CRI. Dunque Licinia?...

BER. Tutti

Di Fausta i rei disegni a me fe' noti.

(Mas. col Coro allontanandosi)

MAS. Spento sia col padre il figlio!

CORO Figlio e padre estinti avrai!

CRI. (Qual favellar sommesso!...)

MAS. (*fermandosi dice a' suoi*)

Gente qui si raduna!

Scorgiam .. Chi sei?... (*s'avanza verso Cri.*)

CRI. (*che avrà la spada in mano urta in quella di Mas.*)

Massimian!

BER.

Oh stelle!

CRI. Impugna nudo brando.

MAS.

Mi seguite,

O amici.

(*parte co' suoi*)

CRI.

A che t'aggiri

Fra l'ombre, in armi, e in questi folti rami?...

Niun risponde!... Ah! chi sa... forse in periglio

Del genitor la vita...

BER. Deh, partiam, ch' io prevedo

A danno tuo maggior sventura.

VOCI DI DENTRO

Fiera

Vendetta!

CRI. (*a Ber.*) Udisti? Osserva

Quell'incerto chiaror... Vedi... gl' iniqui

Vêr qui s'avanzan... lasciami... che provi

Lo stuol nemico indegno

In questo ferro il mio furor, lo sdegno.

SCENA III.

COSTANTINO, MASSIMIANO, suoi Seguaci, Soldati
con fiaccole, CRISPO e BEROE.

CRI.

Ciel! Chi scopro!... (*furente è per lanciare il colpo contro il padre, ch' è il primo che gli si presenta, ma in riconoscerlo, gli cade il ferro di mano.*)

COS.

Vibra, indegno!

BER.

Sorte avversa!

MAS.

indegna!

CRI.

Ove m' involo?

- Cos. Alma perfida ed infida!
Non bastava un fallo solo:
Fin ribelle e parricida...
- CRI. Taci... ah, taci per pietà!
Se crudel così m' estimi,
Se tal fallo appor mi puoi
Qui piangendo a' piedi tuoi
Di dolore morirò.
Tu m' oltraggi, tu m' opprimi
Pur io t' amo e ti perdono;
Questo vita ch' è tuo dono,
Se tu m' odi, amar non so.
Sì, m' uccidi, ma ti giuro
Che innocente a morte io vo.
- Cos. Le tue discolpe, o perfido,
Ascolterà il Senato.
Tosto s' aduni. *(alcune guardie partono)*
- CRI. Ah! sentimi...
- Cos. Vanne, deh vanne, ingrato!
Soltanto innanzi ai giudici
Il padre, il re t' udrà...
- CRI. Ma l' alma del forte – non teme la morte;
L' estremo cimento – sfidare saprò.
Quel pianto raffrena – quel ciglio serena:
Col caro tuo nome – sul labbro morrò.
- GLI ALTRI Più crudo cimento, – più barbaro fato
Un uom già prostrato – colpire non può.
(tutti partono, e Cri. fra le guardie)

SCENA IV.

Aggiorna.

BEROE e LICINIA.

BER. »Ah! Licinia!...

LIC. »M' illudo!... Non fuggisti?...

»L' astro del dì già riede!...

- BER. »Altra sciagura
«Il caro ben minaccia...
- LIC. »E qual mai?
- BER. »Parricida ognun lo crede!...
»Egli è fra' ceppi, e ad esser condannato
»Si attende dal Senato..
- LIC. »Ma ti spiega...
- BER. »Vien meco, e per la via
»La vicenda saprai funesta e ria. *(partono)*

SCENA V.

Gran Sala del Senato.

Si veggono già radunati i Senatori. Arriva COSTANTINO
seguito da' Littori.

Cos. *(dopo d' essersi seduto)*

L' accusator s' inoltri; e poi s' avanzi
Al mio cospetto il prigionier. * *(Per quanto*
(due Littori partono)*

Io reprima gli affetti in tal cimento,
Di padre ognor la voce al core io sento.)

SCENA VI.

MASSIMIANO, BEROE; quindi CRISPO e detti.

- Cos. Pria d' esporre l' accusa, *(a Mas.)*
Pensa al cospetto di chi sei, chi t' ode!...
Paventa se in pensier menzogna ordissi:
Morte infame...
- MAS. Lo so...
- Cos. Favella adunque.
- MAS. Mentre tutto tacea,
Nè lungo era il tornar di nuov' aurora,
Muto d' armi fragor, sommesse voci
Udii nel bosco alla tua reggia accanto.
Quivi cauto discesi,

E dal labbro di Crispo
Congiurar la tua morte allora intesi.

CRI. Menzogner !... Io volea...

COS. Beroe, rispondi,

Qual ragion t' adducea
Di Crispo al fianco?...

BER. Amore, e la certezza

Dell'innocenza sua,
Ond' io divider seco
Volea l' esiglio... Ad un balen di spade
La sua snudò... ma tutta si sperdea
Quell'ignota coorte,
Giurando a Crispo e a Costantino morte.

CRI. A quelle cupe grida
Furente in tua difesa il piede io volsi...

Rieder sento la turba...
Impugno il ferro, e al primo traditore
Vo per dar morte, e scorgo il genitore.

COS. Folle!... di faci allo splendor tuo padre
Non ravvisar?... Ah di' ch' altro non brami
Che mia vita soltanto.

CRI. Io capace d' ucci...

COS. Vano è quel pianto!

Se di regnar desio
Tanto ti accende il petto;
Ecco, la morte aspetto,
Dalla tu stesso a me.

CRI. Padre!...

COS. Sul trono ascendi...

CRI. Mi credi...

COS. Che t'arresta?

La spoglia mia calpesta...
Che vita e onor ti diè.

SCENA VII.

MASSIMIANO, BEROE, CORO DI SENATORI e GUERRIERI.

CORO DI SENATORI (*a Cos.*)

Stuol di guerrieri innoltrasi,
Irato minaccioso...

GUER. Verso l'eroe magnanimo
Renditi alfin pietoso
Perdonalo, sia libero.

SEN. No.

GUER. O qui giuriamo...

COS. Olà.

SEN. Qui 'l Senato appien decise
Del colpevole la sorte...

(mostrando una pergamena, che poi sarà situata sulla tavola di Cos., ed appiccata con un pugnale)

COS. Giusto cielo... Ah dite...

CORO Morte...

COS. (Ah chi reggere potrà!)

MAS. (Per lui speme più non v' ha!)

BER. (Oh fatale avversità!)

COS. Ah! m' è figlio. E questo solo
Fu da' Numi a me concesso...
L'amo ancora, e degg' io stesso
Il suo termine segnar!

Deh! prendetevi il mio soglio
In sì barbaro cimento!

Ma no... forse in quel momento
Pria di lui dovrò spirar!

BER. Del tuo cor seconda i voti,
Che tu solo il puoi salvar.

MAS. e CORO DI SENATORI

Frena in cor di padre i moti:

Tu no 'l puoi, no 'l dei salvar.

COS. (*ai Senatori ed a Mas.*)

Paghi sarete.

(tremante sottoscrive la sentenza, gitta il pugnale e fugge. I Senatori seguono Cos.; Cri. circondato dai Littori, va al carcere)

S C E N A VIII.

FAUSTA e BEROE.

FAU. »Beroe, (*ansiosa*) il Senato che decise?... quale
»Di Crispo fia la sorte?...

BER. »Tardi il destin richiedi
»D'una vittima tua...

FAU. »Straniera audace...

BER. »D' un infelice a me rapito...

FAU. »Beroe...

BER. »Che di tua falsa accusa...

FAU. »Basta! Oltraggi a soffrir io non son usa.

»Rispetta una Sovrana,

»Ch'a un cenno può distruggerti.

BER. »Spregio una disumana,

»Che più non ha che togliermi...

FAU. »Schiava alle tue catene

»Io ti condanno a riedere.

BER. »Maggiori le tue pene

»Fian de' miei ceppi ognor...

»Crispo dannato a morte

»Fu dal Senato intero...

»Esulta...

FAU. »Narri il vero?...

»Oh eccesso di dolor!

BER. »Godi, o spietata,

»Di tue perfidie...

»Più snaturata

»Di te non v'è.

FAU. »(A lui si voli,

»E al pianto, ai prieghi

»Quel cor non nieghi

»Fuggir con me.) (*partono da lati opposti*)

SCENA IX.

Atrio delle carceri.

ALBINO.

Prence infelice! Tutto
 Per te fini... Del quarto lustro appena
 I primi anni vedesti,
 Pien di gloria, cangiarsi a te funesti.
 Misero!... Chi s'avanza?

SCENA X.

FAUSTA ed ALBINO.

FAU. Albin?...

ALB. Chi veggio!... In questo loco!

FAU. Taci.

Il prigionier dal carcere qui traggi. (*Alb. eseguisce*)
 Ecco l'ultimo istante...

A vincere quell'alma pertinace,
 Disperato mio cor, prorompi adesso,
 Con quella forza, che un amor furente
 Tutto t'incendia.

SCENA XI.

CRISPO, FAUSTA ed ALBINO.

FAU. Parti. (*Alb. parte*)

CRI. Ciel!... Chi miro!

FAU. Sommessso

Parla... non ti tradir...

CRI. Tu in queste soglie?...

E che pretendi ancora?

Che ti conduce a me?...

FAU. Duolo, furore,

Di disperato amore

Tutte le smanie...

CRI. Forsennata!... E vuoi?...

FAU. Morir, s' altro non posso, a' piedi tuoi.

CRI. Vanne, ti scosta.

FAU. Ah sentimi.

CRI. Fuggi.

FAU. Fuggiamo insieme.

CRI. Con te!... qual nutri speme?

FAU. La sola...

CRI. E t'odo ancor?

a 2

FAU. Per te rinunzio al soglio,
E fama e onor t' immolo.

Anima, gioia, orgoglio,
Dio, per me sei tu solo.

È mio destin l' amarti,
Il vivere per te.

Si, caro, io vo' salvarti:
Tu viver dèi per me.

CRI. Oh padre mio tradito,
Mai tanto orror saprai!
Con l' amor tuo, rapito
Ogni mio ben tu m' hai;
Ma l' innocenza almeno
Io porterò con me.

Sentir non posso in seno,
Empia, che orror per te.

FAU. Vieni! morte su te pende. *(deliberata)*

CRI. Già sul campo io la sfidai.

FAU. È l' infamia che ti attende?

CRI. Un velen già m' approntai.

FAU. Un veleno? *(affannosa)*

CRI. *(mostrandole un anello)* Qui s' asconde.

FAU. Giusto cielo! *(agitatissima)*

CRI. E dell' infamia

All' orror m' involerà...

FAU. No – morire tu non dèi! *(strappandogli l'anello)*

CRI. Fausta! *(fremente)*

FAU. Amor ti salverà.

CR. Ah! s'è ver che per me in petto
Senti pure un qualche affetto,
Quel veleno a me deh! rendi,
Le tue colpe io scorderò.
O paventa un disperato,
Temi un Dio vendicatore.
Va: raddoppi in me l'orrore.
Te, spirando, esecrerò.

FAU. Di tua morte all'atro aspetto
Freme già quest'alma in petto:
Quel veleno invan pretendi,
Mai perir ti lascerò.
Vilipesa, disperata,
Morrò vittima d'amore;
E di morte fra l'orrore
Te, spirando, adorerò.
(vedesi schiudere una porta e Fau. s'allontana precipitosamente)

SCENA XII.

MASSIMIANO, ALBINO, quattro Littori, CRISPO, poi FAUSTA.

MAS. Al mio cenno eseguite. *(ai Littori)*

CR. Or sei paga, o tiranna;
Tutto d'infame morte
Per te l'orror discerno;
Va, ti consacro ai Numi dell'Averno!
(Cri. parte in mezzo ai Littori, seguito da Alb.)

FAU. E ancor respiro!

MAS. In breve
Ei più non è!

FAU. Che dici!...

MAS. La sentenza è in mia man; compita fia
Forse mentre a te il dico!

FAU. Padre crudel! *(va per correre verso il carcere di Cri.)*

MAS. T'arresta. *(trattenendola)*

FAU. Io... voglio... io...

GUARDIA Spento è Crispo. *(venendo dal carcere)*

FAU. Ah! *(retrocede inorridita)*

MAS. *(Qual gioia!)*

FAU. Io manco... oh Dio!

Tu che voli già spirto beato *(Mas. corre al carcere)*

All'eterno felice soggiorno,

Il mio priego tu accogli placato,

Mi perdona un sacrilego amor!

Io te 'l chiedo per quanto t' ho amato;

In compenso di tanto dolor!

(inghiottisce il veleno strappato a Crispo)

VOCI DI DENTRO

A Massimiano morte!

MAS. Quai voci! Oh ciel! che ascolto!

SCENA ULTIMA.

COSTANTINO co' suoi Duci e Soldati; BEROE, LICINIA
e le Ancelle di Fausta.

Cos. Si avvinca di ritorte; *(ai Littori indicando Mas.)*

Lunge il fellon da me!

I vili tuoi seguaci

Svelaro il tradimento.

Del figlio già il perdono

Ecco... *(mostrando una pergamena)*

MAS. Tuo figlio è spento!

Fremi...

Cos. Che parli?... Ohimè!...

Empio! morrai... *(le Guardie trascinano Mas.)*

FAU. *(avanzandosi risoluta verso Cos.)* M'ascolta...

Cos. Tutto l'averno ho in me.

FAU. Da più crudel tormento

Sia quel tuo cor trafitto.

Non fu d'alcun delitto

Il figlio reo...

Cos.

Che sento!

Fia ver?...

FAU.

Lo giuro a te...

Per lui d'iniquo amore

Tutti provai gli affanni;

Furono miei gl'inganni:

Era innocente...

Cos.

Ah! in te

Punir saprò...

FAU.

Prevenni

Il tuo furor... Nel seno

Mi serpe già un veleno...

S'appressa il mio morir.

Cos., CORO

Lungi da queste mura

(tutti inorriditi)

Va, perfida, a morir.

FAU.

No, qui morir degg'io

Dove ogni ben perdei...

Qui resti il nome mio

Esempio di terror.

L'ultimo pianto è questo,

Che versan gli occhi miei...

Pianto d'amor funesto,

D'un disperato amor.

Cos.

Tutto sfogaste, o Dei,

Il barbaro rigor.

CORO

Pietà vi mova, o Dei,

(verso Cos.)

L'immenso suo dolor.

Empia! non ha la terra

(a Fau.)

Mostro di te peggior.

F I N E.





ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

PUBBLICATI COI TIPI DI

FRANCESCO LUCCA

- | | | |
|-------------------------|-------------------------------|-------------------------|
| pAdelia. | Il Giuramento. | pLazzarello. |
| pAdriana Lecouvreur | pIl ritorno di Columella | pLa Vivandiera. |
| pAllan Cameron. | pI Gladiatori. | L'Elisir d'amore. |
| Anna Bolena. | pIl Birrajo di Preston. | pLeonora. |
| pAtala. | Il Bravo. | pLe Nozze di Messina. |
| pAttila. | pIl Convito di Baldass. | pLe Precauzioni. |
| pArmando il gondoliero | pIldegonda. | L'Italiana in Algeri. |
| Beatrice di Tenda. | pI Martiri. | Lucia di Lammermoor |
| Belisario. | pI Masnadieri. | Lucrezia Borgia. |
| pBernabò Visconti | pIl Borgomastro di | pLudro. |
| Capuleti e i Montecchi. | Schiedam. | pLuigi V. |
| pCaterina Howard. | pIl Corsaro. | pLuisella, o la Canta- |
| pCellini a Parigi. | pIl Deserto. <i>Ode Sinf.</i> | trice del Molo. |
| Chi dura vince. | pIl Giudizio Universale | pL'Uomo del mistero. |
| Chiara di Rosenberg | <i>Oratorio.</i> | pL'osteria d'Andújar. |
| pClarice Visconti. | pIl Mantello. | L'Ajo nell'imbarazzo |
| pCristoforo Colombo | pIl Matrimonio per con- | pMiniere di Freinbergh |
| pClarissa Harlowe | corso | pMarco Visconti. |
| pDante e Bice. | Il Nuovo Figaro | pMaria regina d'Inghil- |
| pDon Checco. | I Puritani e i Cavalieri | terra. |
| pDon Crescendo. | pIl Reggente. | Marino Faliero. |
| pDon Pelagio. | Il Furioso. | pMargherita. |
| pDottor Bobolo. | pIl Templario. | pMatilde di Scozia. |
| pDue mogli in una. | Il Turco in Italia. | pMedea. |
| pElena di Tolosa. | Il Pirata. | pMignonè Fan-fan. |
| Elisa. | pIl Franco Bersagliere. | Mosè. |
| pElvina. | pJone | pNon tutti i pazzi sono |
| Eran due or son tre. | La Gazza ladra | all'Ospedale. |
| pEsmeralda. | La pazza per amore. | Norma. |
| pEster d'Engaddi. | pLa Cantante. | Otello. |
| pFolco d'Arles. | La Cenerentola. | pPipelè |
| pFunerali e danze. | pLa Favorita. | pPaolo e Virginia. |
| pGabriella di Vergy. | pLa figlia del Proscritto | Parisina. |
| Gemma di Vergy. | pLa figlia del Regg. | pPoliuto. |
| pGiovanna di Castiglia. | pLa Maschera. | pPelagio |
| pGiovanna I di Napoli | La Muta di Portici. | pRoberto il Diavolo. |
| pGiralda. | pLa prova di un'opera | Roberto Dévereux. |
| pGli Ugonotti. | seria. | Semiramide. |
| pGli Studenti | pLa Regina di Leone. | pSer Gregorio. |
| pGriselda. | pL'arrivo del sig. zio. | Torquato Tasso. |
| Guglielmo Tell | pL'Assedio di Leida | Un'avventura di Sca- |
| pI due Figaro. | La Sonnambula. | ramuccia. |
| pI Falsi Monetari. | La Straniera. | pUn Geloso e la sua |
| pI Pirati spagnuoli | pLa Valle d'Andora. | Vedova |
| Il Crociato in Egitto | pLa Villana contessa. | pVioletta |
| Il Barbiere di Siviglia | La Regina di Golconda | pVirginia. |

NB. Quegli segnati col (p) sono di proprietà del suddetto Editore.